



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA

TITOLO DEL PROGETTO

Futuro in classe

CODICE PROGETTO

PTXSU0006025013557NXTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
09 – Attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto “*Futuro in classe*” si propone come risposta concreta e strutturata al fenomeno della povertà educativa e della dispersione scolastica – sia esplicita che implicita – che colpisce in modo differenziato ma diffuso molte aree del territorio nazionale.

L’obiettivo principale del progetto è **ridurre i livelli di dispersione scolastica e contrastare la povertà educativa tra i minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni**, attraverso l’attivazione di percorsi integrati di **tutoraggio scolastico, accompagnamento educativo e supporto alle famiglie**. Il progetto intende implementare un modello d’intervento efficace e replicabile, adattato ai bisogni specifici di ciascun territorio coinvolto, in grado di sostenere e valorizzare le potenzialità di bambini e ragazzi in condizione di svantaggio socio-economico e culturale.

L’obiettivo del progetto è quindi duplice:

1. **Prevenire e ridurre la dispersione scolastica** (esplicita e implicita), attraverso attività sistematiche di tutoraggio scolastico, percorsi di potenziamento delle competenze di base, sostegno motivazionale ed educativo, con particolare attenzione ai minori in condizione di svantaggio economico, culturale o migratorio.
2. **Promuovere contesti educativi inclusivi e resilienti**, attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie, il rafforzamento delle competenze genitoriali, la creazione di reti educative territoriali e la valorizzazione del tempo extrascolastico come spazio di apprendimento e crescita, contribuendo così anche al miglioramento della qualità della vita urbana e della coesione sociale (Ob. 11, Agenda 2030).

RUOLO ED ATTIVITA’ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azione 1) Accompagnamento mirato: potenziamento e sostegno didattico – prevista in tutte le sedi di attuazione del progetto

L’azione si articola nella realizzazione di spazi strutturati dedicati al supporto scolastico dei minori nella fascia 6-18 anni. L’intervento è finalizzato al recupero delle lacune cognitive, al rafforzamento delle competenze di base (espressive, logico-matematiche, di lettura e comprensione) e alla promozione della motivazione allo studio. Attraverso un accompagnamento mirato, si intende favorire una maggiore autonomia nell’apprendimento, con effetti positivi sul rendimento scolastico e sull’autostima dei minori coinvolti.

Gli studenti saranno sostenuti nell’elaborazione di un metodo di studio personalizzato, che consenta loro di affrontare in modo efficace le difficoltà e di sviluppare progressivamente strategie autonome di apprendimento. Tale approccio contribuisce direttamente alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, sia implicita che esplicita.

La metodologia applicata verrà definita sulla base delle specifiche esigenze dei singoli minori, includendo sia strumenti didattici tradizionali (lavagne, quaderni) sia supporti tecnologici (PC, tablet), più vicini alle loro modalità di apprendimento attuali. In tutte le sedi sarà posta particolare attenzione ai minori con difficoltà specifiche di apprendimento o che presentano fragilità nel percorso scolastico.

Per quanto riguarda le sedi Enaip di Roma e Trieste, il servizio sarà orientato principalmente ai giovani inseriti nei percorsi di prima formazione e a coloro che manifestano disturbi specifici dell'apprendimento. L'azione prevede le seguenti fasi:

1. Pianificazione e organizzazione:

- Verifica delle risorse disponibili (tecniche, materiali, finanziarie) e degli spazi necessari per l'attività;
- Programmazione del calendario con definizione di giorni, orari e target prioritari (es. fasce d'età con maggiori criticità);
- Riconfigurazione o ampliamento degli spazi e delle giornate già attive per integrare l'intervento;
- Identificazione di volontari eventualmente coinvolgibili.

2. Promozione dell'attività:

- Progettazione dei materiali di comunicazione (volantini, locandine, contenuti social, newsletter);
- Attivazione di contatti con insegnanti, assistenti sociali e altri referenti per l'individuazione dei minori da coinvolgere.

3. Realizzazione:

- Preparazione della modulistica necessaria (schede iscrizione, informative privacy, comunicazioni alle famiglie);
- Reperimento di materiali utili allo svolgimento delle attività;
- Eventuale organizzazione di *open day* per presentare l'iniziativa e raccogliere adesioni;
- Erogazione del servizio di accompagnamento allo studio: programmazione turni, coordinamento volontari e operatori, attivazione coperture assicurative se previste, attività quotidiane di supporto allo studio, compilazione diari di bordo, colloqui con le famiglie, occasioni informali di socializzazione (merende, momenti ricreativi) per promuovere anche la relazione tra pari;
- Confronto periodico con figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti.

4. Monitoraggio:

- Produzione di strumenti per l'analisi e la valutazione delle attività (schede monitoraggio, griglie di osservazione);
- Rilevazione dei risultati e delle eventuali criticità del servizio;
- Riunioni di équipe con volontari, operatori e referenti di progetto;
- Monitoraggio specifico dei singoli casi in raccordo con le figure educative e sociali coinvolte.

Azione 2) Sostegno specifico per alunni stranieri - prevista in tutte le sedi di attuazione del progetto

L'azione si propone di offrire un supporto scolastico e linguistico mirato a minori stranieri, con l'obiettivo di rafforzare le loro competenze nell'uso della lingua italiana. Si tratta di un intervento pensato per ridurre una delle principali barriere che ostacolano l'apprendimento: la difficoltà di comprensione della lingua veicolare della scuola. Proprio per questo, l'azione si inserisce pienamente nel quadro degli obiettivi progettuali, contribuendo in modo concreto alla prevenzione della dispersione scolastica, esplicita e implicita, tra i soggetti più a rischio.

Attraverso un accompagnamento personalizzato, realizzato nel tempo extra-scolastico, i minori saranno guidati in un percorso di consolidamento delle basi della lingua italiana e di potenziamento delle capacità di espressione, sia orale che scritta. L'approccio proposto vuole ridurre il senso di frustrazione e insicurezza che spesso accompagna i ragazzi stranieri nel contesto scolastico, offrendo loro strumenti pratici per sentirsi più adeguati, motivati e partecipi. Il sostegno linguistico, fortemente integrato con il supporto didattico, rappresenta dunque una leva importante per migliorare i risultati scolastici, ma anche per favorire processi di inclusione e rafforzare l'autostima dei minori coinvolti. Oltre alle modalità tradizionali, saranno utilizzate metodologie più innovative quali: l'approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning), che consente ai minori stranieri di apprendere la lingua italiana attraverso contenuti scolastici disciplinari come scienze, storia e geografia, favorendo così una comprensione contestualizzata e utile anche al rendimento scolastico. Saranno inoltre proposti laboratori di narrazione e autobiografia, che attraverso l'uso della parola, del disegno e della scrittura creativa permettono ai partecipanti di raccontarsi e di rafforzare la propria identità linguistica ed espressiva in un ambiente accogliente. Infine, verranno attivati percorsi di apprendimento digitale, con l'uso di applicazioni interattive, video didattici e strumenti multimediali, per sostenere in modo dinamico e motivante il rafforzamento delle competenze linguistiche, anche in autonomia. L'azione si sviluppa attraverso le seguenti fasi operative:

1. Pianificazione e organizzazione

- Analisi delle risorse tecniche, materiali e logistiche già attive al momento dell'avvio del progetto, con attenzione ai bisogni specifici del gruppo target;
- Coordinamento con le scuole partner per identificare i minori con necessità linguistiche specifiche;
- Definizione di giorni, orari e luoghi più idonei alla realizzazione delle attività;
- Ricerca e coinvolgimento di volontari disponibili a collaborare al servizio;
- Allestimento degli spazi educativi e approvvigionamento dei materiali necessari.

2. Promozione delle attività

- Ideazione e diffusione di materiale informativo e promozionale (volantini, locandine, contenuti social, comunicazioni mirate);
- Attivazione di una rete di contatti con scuole, docenti, assistenti sociali e altri referenti educativi, per l'identificazione e il coinvolgimento diretto dei minori.

3. Svolgimento delle attività

- Raccolta delle iscrizioni e gestione della documentazione necessaria (privacy, informative per le famiglie, moduli di partecipazione);
- Organizzazione dei turni per operatori e volontari;
- Attività quotidiana di affiancamento linguistico (ripasso delle basi grammaticali, esercizi di comprensione, conversazione, scrittura), integrata con il supporto scolastico generale;
- Confronto costante con i referenti educativi (docenti, assistenti sociali, ecc.) per valutare l'andamento dei singoli percorsi e intervenire con eventuali adattamenti.

4. Monitoraggio e valutazione

- Utilizzo di strumenti di valutazione (schede di monitoraggio, report settimanali) per osservare l'evoluzione dei partecipanti;
- Analisi degli esiti delle attività, identificazione di criticità ed eventuali azioni correttive;
- Riunioni periodiche con équipe di progetto, operatori e volontari;
- Confronti dedicati con le figure di supporto ai minori per monitorare l'impatto e l'efficacia dell'azione.

Azione 3) Apprendimento e tempo libero: laboratori e attività di supporto nei periodi scolastici ed estivi – prevista in tutte le sedi di attuazione del progetto

L'azione prevede un insieme coordinato di attività trasversali, a carattere ludico, educativo e sociale, rivolte a minori dai 6 ai 18 anni, svolte durante l'anno scolastico – soprattutto nel pomeriggio – e nei mesi estivi, in continuità tra la fine e l'inizio di un nuovo anno scolastico. Queste attività si configurano come spazi alternativi e protetti per la crescita e la socializzazione, che vanno a rafforzare il benessere dei minori, in particolare di coloro che vivono condizioni di fragilità socio-economica.

Per molti ragazzi e ragazze, infatti, la mancanza di stimoli nel tempo libero e l'assenza di opportunità aggregative durante le vacanze può generare isolamento, disinteresse e rischio di esposizione a contesti disfunzionali o non protetti. L'intervento, in questo senso, risponde direttamente all'esigenza di contrastare quei fattori di rischio che possono alimentare forme più o meno esplicite di dispersione scolastica, attraverso la proposta di esperienze positive, inclusive e strutturate.

L'obiettivo è duplice: promuovere il benessere psicosociale e ridurre il divario nelle opportunità educative e relazionali, agendo in chiave preventiva rispetto all'abbandono scolastico. Per il raggiungimento dell'obiettivo verranno utilizzate anche metodologie innovative quali **il gioco di ruolo educativo e i serious game**, che permetteranno ai minori di affrontare sfide collettive e di prendere decisioni in contesti simulati, sviluppando competenze trasversali come il problem solving e la cooperazione. Inoltre, sarà previsto l'**apprendimento basato sulla natura** tramite attività all'aperto, che stimolano un apprendimento esperienziale e promuovono il benessere psico-fisico dei partecipanti. Queste metodologie contribuiscono a **rendere l'apprendimento un'esperienza significativa e motivante**, rafforzando l'engagement dei minori, soprattutto quelli con difficoltà scolastiche. Inoltre, **costruiscono relazioni educative positive e inclusive**, favorendo un ambiente di apprendimento collaborativo che aiuta a contrastare la marginalità e a prevenire la dispersione scolastica.

Contributo degli enti co-progettanti

- Cooperativa Martinengo realizzerà attività nel periodo di chiusura scolastica: gite giornaliere, escursioni sul territorio e vacanze di più giorni, offrendo contesti esperienziali ricchi e inclusivi.
- Fondazione Pime attiverà un servizio denominato *Time Out – Spazio Studio extra-ordinario*, rivolto agli adolescenti delle scuole secondarie di secondo grado, con attività orientative e di crescita personale, finalizzate a favorire la consapevolezza di sé e delle proprie risorse, presso le sedi di Milano, Busto Arsizio e Treviso.
- Istituto Pio XXII proporrà un centro estivo per bambini della primaria, un *Speaking Club* per primaria e medie con attività ludico-creative in lingua inglese, uno *studio point* pomeridiano e un laboratorio scientifico con giochi a squadre (*ScienzeInLab*).

Fasi operative dell'azione

1. Strutturazione dell'intervento:

- Mappatura e verifica delle risorse disponibili (strumentali, umane e finanziarie) e spazi attivabili;
- Rilevazione dei bisogni specifici dei minori nei diversi territori e definizione delle attività socializzanti più efficaci;
- Identificazione dei periodi e degli spazi utili per l'attivazione delle attività;
- Selezione e coinvolgimento di volontari;
- Cura della logistica (materiali, allestimento degli spazi, coperture assicurative...).

2. Promozione dell'attività:

- Produzione e diffusione di materiali informativi e promozionali;
- Attivazione del confronto con scuole, servizi sociali e altri referenti territoriali per l'individuazione dei minori da coinvolgere.

3. Realizzazione delle attività:

- Raccolta iscrizioni, modulistica privacy e informativa per le famiglie;
- Definizione dei turni di operatori e volontari;
- Avvio delle attività e cura dell'accoglienza;
- Incontri di equipe periodici per valutare andamento, criticità e opportunità di miglioramento.

4. Monitoraggio e valutazione:

- Raccolta feedback tramite questionari di gradimento;
- Incontri di verifica con lo staff progettuale e operatori coinvolti.

Azione 4) Studenti e famiglie: supporto alla genitorialità – prevista in tutte le sedi di attuazione del progetto ad eccezione della sede Sant'Ambrogio di Pavia

L'azione si concentra sul rafforzamento del legame tra la famiglia e la comunità educativa, con l'obiettivo di favorire un ambiente di supporto per i minori a rischio di dispersione scolastica. In particolare, saranno organizzati incontri di accompagnamento rivolti ai genitori, con l'obiettivo di orientare e rafforzare il loro ruolo educativo, rispondendo ai bisogni specifici emersi attraverso il dialogo con le famiglie. Le attività includono sportelli di consulenza, incontri con esperti del disagio giovanile, nonché attività che promuovano l'empowerment dei genitori, rispondendo alle esigenze individuate nel confronto con il territorio. L'azione si articola nelle seguenti fasi:

1. **Pianificazione e preparazione dell'azione:**

- Valutazione delle risorse disponibili e necessarie per l'attuazione del progetto, incluse le risorse finanziarie e strumentali.
- Mappatura delle necessità attraverso il confronto con i genitori, che può avvenire tramite l'uso di questionari distribuiti nelle scuole partner o altre realtà locali.
- Selezione dei professionisti (psicologi, esperti di genitorialità, orientatori) da coinvolgere in base ai bisogni identificati, con un focus sul disagio giovanile e il sostegno educativo familiare.
- Organizzazione della logistica per l'attuazione degli incontri, inclusi la definizione delle date, la gestione degli spazi e l'acquisto dei materiali necessari.

2. **Promozione delle attività:**

- Creazione e diffusione di materiali informativi (volantini, comunicati stampa, social media) per sensibilizzare le famiglie sull'importanza di partecipare alle attività.
- Preparazione dei moduli di iscrizione per i genitori, con la possibilità di accesso facilitato alle informazioni.

3. **Implementazione delle attività:**

- Registrazione dei partecipanti agli incontri, attraverso l'uso di strumenti digitali o cartacei, per tracciare l'accesso delle famiglie alle diverse proposte.
- Realizzazione delle giornate di incontro e degli sportelli di supporto, durante le quali genitori e professionisti potranno confrontarsi sui temi educativi e di crescita dei minori.
- Periodici momenti di confronto tra i professionisti, gli operatori, i volontari e i responsabili di progetto per monitorare l'andamento delle attività e individuare eventuali aree di miglioramento.

4. **Monitoraggio e valutazione:**

- Somministrazione di questionari di gradimento ai partecipanti per raccogliere feedback sui servizi offerti e migliorare l'efficacia delle attività.
- Organizzazione di incontri di valutazione periodica con l'équipe di progetto, per riflettere sugli impatti delle attività e sulle eventuali criticità emerse durante il percorso.

Azione 5) Comunicazione: attività di promozione delle attività di progetto e condivisione delle ricadute sociali – prevista in tutte le sedi di attuazione del progetto

Questa azione si sviluppa in due fasi principali, al fine di garantire una visibilità adeguata delle attività svolte e dei risultati ottenuti, rafforzando così il legame con la comunità educante e favorendo l'espansione del progetto. Nei primi mesi, l'attività sarà principalmente focalizzata sulla promozione delle azioni proposte, con l'obiettivo di sensibilizzare i beneficiari e i membri della comunità educante, informandoli sulle opportunità offerte dal progetto. Successivamente, la comunicazione si orienterà verso la rendicontazione e la condivisione dei risultati, con un focus sull'impatto sociale delle azioni realizzate. Questo processo di restituzione avrà anche la funzione di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo alla tematica della povertà educativa, favorendo la collaborazione tra diversi soggetti e contribuendo alla replicabilità del progetto in contesti e territori limitrofi.

Nel dettaglio, le attività previste includono:

1. **Raccolta e analisi dei dati:** Monitoraggio delle attività svolte, con raccolta dei dati qualitativi e quantitativi che descrivano i risultati ottenuti. Successivamente, sarà redatto un report complessivo che sintetizzerà gli impatti del progetto, evidenziando i benefici sociali riscontrati.
2. **Pianificazione della diffusione dei risultati:**
 - **Diffusione tramite canali digitali (social media):** Creazione di materiali grafici con sintesi dei risultati e condivisione dei contenuti sui principali canali social, con link al report completo disponibile sul sito o su richiesta presso la sede del progetto.

- **Evento di restituzione pubblica:** In caso si organizzi un incontro in presenza (convegno, conferenza, ecc.), sarà organizzata una giornata di restituzione dei risultati, con individuazione della location, predisposizione degli inviti e gestione della logistica dell'evento. Durante questo incontro, sarà fornita una panoramica dei risultati raggiunti, con la possibilità per i partecipanti di confrontarsi sulle tematiche trattate.

Questa azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del progetto, ossia la **riduzione della dispersione scolastica**, in quanto favorisce una comunicazione chiara e continua con la comunità educante, i beneficiari e gli stakeholder, migliorando la consapevolezza e il coinvolgimento. La **promozione e la condivisione dei risultati** non solo facilita una corretta valutazione dell'impatto, ma contribuisce anche a **rafforzare le sinergie tra i vari attori del territorio**, offrendo spunti per interventi futuri. Inoltre, la diffusione delle informazioni e dei risultati ottenuti aiuta a sensibilizzare ulteriormente la società sulla tematica della povertà educativa e delle sue conseguenze, creando le basi per una replicabilità del progetto anche in altri contesti, con effetti positivi sulla **migliorata inclusione sociale e scolastica dei minori**

Azione trasversale di monitoraggio, valutazione e coordinamento

A supporto del raggiungimento degli obiettivi progettuali, è prevista un'azione trasversale di monitoraggio, valutazione e coordinamento, che accompagnerà l'intero arco temporale del progetto. Questa componente rappresenta un elemento fondamentale per garantire la coerenza, l'efficacia e l'efficienza degli interventi, contribuendo in maniera diretta alla qualità complessiva delle azioni e quindi al raggiungimento dell'obiettivo progettuale.

Oltre al monitoraggio operativo delle singole attività, ciascuna sede di attuazione sarà coinvolta all'interno di un sistema integrato di supervisione e confronto, volto a verificare il raggiungimento dei risultati attesi, l'aderenza agli obiettivi e l'effettiva partecipazione dei minori destinatari (6-18 anni), in particolare quelli a rischio di esclusione educativa. All'inizio del progetto, chiariti ruoli e funzioni, sarà costituita un'equipe multidisciplinare di lavoro, formalmente riconosciuta, composta da operatori volontari e professionisti con diverse competenze (formatori, educatori, orientatori, progettisti, docenti, tutor, valutatori e coordinatori). Questa pluralità di sguardi garantirà un'analisi complessa e sfaccettata dei processi in atto e delle condizioni educative dei minori coinvolti. L'equipe sarà impegnata in momenti periodici di confronto, in cui verranno analizzate le attività in corso, le eventuali criticità, i punti di forza e le ricadute sui beneficiari, con l'obiettivo di rendere l'intervento sempre più aderente ai bisogni emergenti del target. Sarà valorizzata la capacità riflessiva del gruppo, per intercettare tempestivamente scostamenti rispetto alla progettazione iniziale e agire con prontezza attraverso correzioni mirate. Il modello di monitoraggio adottato seguirà un approccio per processi, capace di misurare nel tempo la coerenza tra quanto pianificato e quanto realizzato, analizzando gli scostamenti e comprendendone le cause, con particolare attenzione alla qualità educativa delle attività e al coinvolgimento attivo dei destinatari. La valutazione di processo permetterà anche di individuare, ove opportuno, spazi per l'innovazione e per il rafforzamento delle azioni in risposta al contesto mutevole e ai bisogni espressi dalle famiglie. Saranno inoltre pianificati riesami periodici dei singoli interventi, in particolare per verificare:

- il livello di partecipazione effettiva dei minori
- la rispondenza delle azioni ai bisogni educativi e sociali emersi dall'analisi iniziale
- la congruenza tra attività realizzate e obiettivi progettuali.

A partire da ciascun avvio attività, l'equipe condividerà strumenti, metodologie e tecniche per la loro attuazione e supervisione, coinvolgendo attivamente anche i volontari in servizio civile, valorizzandone il contributo sia nella fase operativa che riflessiva.

Gli strumenti previsti per il monitoraggio e la valutazione includono:

- Incontri periodici dell'equipe per progettazione, aggiornamento e verifica delle attività;
- Valutazioni intermedie e finali con tutti gli attori coinvolti;
- Questionari di gradimento rivolti a minori e famiglie;
- Interviste strutturate ai soggetti coinvolti (famiglie, educatori, insegnanti, volontari);
- Incontri di verifica con le famiglie, per raccogliere osservazioni qualitative sul percorso dei ragazzi.

Questa azione, nel suo insieme, concorre attivamente al raggiungimento dell'obiettivo progettuale, poiché consente di migliorare l'impatto educativo e inclusivo degli interventi, garantendo un allineamento continuo tra obiettivi, attività e risultati, e permettendo una maggiore efficacia delle azioni nel contrastare il rischio di abbandono e insuccesso scolastico.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Regione	Provincia	Comune	Codice Sede	Indirizzo	N. Volontari richiesti
Marche	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	151822	Via Piemonte n° 4	1

Emilia Romagna	Bologna	Bologna	151048	Via delle Lame, 116	2
Sardegna	Cagliari	Elmas	151162	Via Amundsen 12	1
Liguria	Genova	Genova	217423	Via Pegli 71	1
Liguria	Genova	Genova	217417	Viale Modugno 35	1
Lombardia	Milano	Trezzano SUL Naviglio	211350	Via Cavour 22	1
Lombardia	Milano	Milano	214867	Via Boncompagni 18	1
Lombardia	Milano	Milano	189706	Via Brizi 10	1
Lombardia	Milano	Milano	183580	Via Monte Rosa 81	1
Lombardia	Pavia	Vigevano	225033	C.So Brodolini 36/38	1
Lombardia	Pavia	Pavia	183600	Via Bernardino Da Feltre,9	2
Lazio	Roma	Roma	217429	Via Di Tor Sapienza 36	1
Lazio	Roma	Roma	151569	Via Bargoni, 8	1
Liguria	Savona	Savona	217428	Via Manzoni 7	1
Lombardia	Sondrio	Sondrio	211347	Via Carducci N. 18	1
Friuli Venezia Giulia	Trieste	Trieste	158739	Via Di Giarizzole 2	1
Friuli Venezia Giulia	Trieste	Trieste	151577	Via Dell'Istria 57	1
Friuli Venezia Giulia	Trieste	Trieste	151215	Via Dell'Istria 44	1
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Domodossola	151332	Via Galletti 53-57	1
Veneto	Verona	Verona	151297	Via Scrimari 24 A	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

22, Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

5 giorni di servizio settimanali

25 ore a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato specifico da ente terzo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteria di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi per la valutazione curricolare e per la valutazione dei colloqui.

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti).

Punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curricolare a sua volta ripartita in 2 sotto-scale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente al progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente al progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente al progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopraccitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60. Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore 8

TOTALE massimo ottenibile: 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale in una delle sedi indicate nella tabella sottostante.

La formazione è **obbligatoria**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La sede della formazione specifica coincide con la sede di servizio ed è **obbligatoria**.

Si indica di seguito il dettaglio delle tematiche che saranno trattate:

I modulo

Titolo: “Analisi del contesto lavorativo”

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: “Il lavoro di equipe”

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale”

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV Modulo

Titolo: “Metodologie e strumenti di supporto scolastico”

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per attuare i percorsi di supporto e recupero scolastico. In particolare i contenuti trattati saranno:

- analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico;
- Il processo di apprendimento negli adolescenti;
- Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico;
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico

Durata: 13

V modulo

Titolo: “La relazione educativa con minori ed adolescenti”

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive. In particolare i contenuti trattati saranno:

- il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno;
- l'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e bambini e le loro famiglie.

Durata: 18 ore

VI modulo

Titolo: “Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti”

Il modulo, prettamente esperienziale, fornirà ai volontari le basi per poter organizzare, gestire e realizzare attività di animazione classica, sia per bambini che per giovani. Nello specifico saranno trattati i seguenti temi:

- il gioco come dinamica relazionale
- il ruolo dell'animatore
- giochi e laboratori possibili

Durata: 16 ore

VII modulo

Titolo – Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto

Il modulo offrirà agli operatori volontari le conoscenze di base in merito alle modalità con cui si condividono i risultati attesi del progetto, in ottica sia di visibilità che di capitalizzazione delle best practice, anche con l'obiettivo di trovare l'interesse di stakeholders locali che possano contribuire alla sostenibilità nel tempo, delle attività del progetto.

Durata: 4 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Periferia di speranza: il futuro è qui

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

A - Riqualficazione delle periferie e delle aree degradate delle città

ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti 3

Numero ore collettive 17

Numero ore individuali 4

Totale ore 21

Tempi modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite:

- 17 ore di tutoraggio collettivo;
- 4 ore di tutoraggio individuale.

Gli incontri saranno così articolati:

1. *Il primo incontro di gruppo "L'esperienza del servizio civile" - 4 ore, entro il decimo mese di servizio;*
2. *Il secondo incontro di gruppo "Composizione del dossier delle evidenze" - 4 ore, tra il decimo e l'undicesimo mese di servizio*
3. *Il terzo incontro di gruppo "Laboratorio di orientamento" - 5 ore, entro il dodicesimo mese di servizio*
4. *Il quarto incontro di gruppo- "Prospettive e nuove professioni" - 4 ore, entro il dodicesimo mese di servizio.*

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti al termine del 2° e del 3° incontro di gruppo:

- I. Incontro individuale "Autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite;
- II. Incontro individuale "Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro";
- III. 10 ore saranno svolte on line in modalità sincrona.

Attività obbligatorie

A. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese/affinate ed implementate durante il servizio civile;

Primo Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile – 4 ore

L'obiettivo del primo incontro di gruppo è di guidare l'operatore volontario verso il riconoscimento e la comprensione dei propri cambiamenti occorsi durante l'esperienza di servizio civile e di allenare la riflessione sulle proprie competenze, nello specifico le abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenze. Queste azioni saranno preliminari alla compilazione del dossier delle evidenze.

Secondo Incontro di gruppo: Composizione del dossier delle evidenze - 4 ore

Il secondo incontro avrà come obiettivo l'analisi delle evidenze raccolte dagli operatori volontari che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di valutazione e che costituirà un lavoro propedeutico all'attestazione specifica delle stesse.

In questo senso gli strumenti acquisiti nel primo incontro e l'analisi di casi di studio consentiranno agli operatori volontari di acquisire gli ulteriori strumenti per integrare e predisporre il proprio dossier delle evidenze.

I. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del primo incontro del percorso individuale; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza acquisiti e con le evidenze raccolte dai volontari, il ragazzo/la ragazza sarà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera

esperienza di servizio civile e a valutarne la dimensione personale e professionale affinché sia possibile tradurre le esperienze maturate in competenze, conoscenze ed abilità.

B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ecc.

C. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

Terzo Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso. 5 ore

Durante il terzo incontro di gruppo ai partecipanti saranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Saranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro, strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti e le piattaforme dedicati, i servizi di collocamento al lavoro, i canali social dedicati e come utilizzare i propri profili per la ricerca di lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

II. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv e verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Specifiche attività opzionali

La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Quarto Incontro di gruppo con esperto delle politiche del lavoro e dei nuovi mestieri – 4 ore

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. L'obiettivo dell'incontro è far comprendere le connessioni tra la rete territoriale del sistema di istruzione, formazione e il mercato del lavoro nei diversi contesti territoriali e settoriali.

Sarà presentata la rete dei servizi per le politiche del lavoro a favore delle persone in cerca di occupazione e ricollocazione perché si ritiene che conoscere la rete degli enti che si occupano di inserimento lavorativo possa rendere più efficace la ricerca del lavoro. Saranno presentati i servizi pubblici, privati e del privato sociale che sostengono i percorsi d'inserimento lavorativo attraverso servizi dedicati quali ad es. l'orientamento e l'incontro domanda - offerta di lavoro, o l'aiuto all'avvio d'impresa.?

Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista